



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0520

Lunedì 24.09.2001

VISITA PASTORALE DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II IN KAZAKHSTAN E VIAGGIO APOSTOLICO IN ARMENIA IN OCCASIONE DEI 1700 ANNI DEL CRISTIANESIMO NEL PAESE (22-27 SETTEMBRE 2001) - (VIII)

VISITA PASTORALE DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II IN KAZAKHSTAN E VIAGGIO APOSTOLICO IN ARMENIA IN OCCASIONE DEI 1700 ANNI DEL CRISTIANESIMO NEL PAESE (22-27 SETTEMBRE 2001) - (VIII)

- VISITA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI KAZAKHSTAN (23.09.2001)
- INCONTRO CON I GIOVANI NELL'UNIVERSITÀ EURASIA AD ASTANA (23.09.2001 - CONTINUAZIONE)
- VISITA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI KAZAKHSTAN (23.09.2001)

Nel pomeriggio di ieri, domenica 23 settembre, Giovanni Paolo II si è recato in visita di cortesia al Presidente della Repubblica di Kazakistan, S.E. Sig. Nursultan Abishevich Nazarbayev, nel Palazzo Presidenziale ad Astana (cf. *Boll. N. 0516*). Durante l'incontro, dopo il saluto rivoltagli dal Presidente, il Papa ha pronunciato le seguenti parole in lingua italiana:

PAROLE DEL SANTO PADRE

Sono molto grato al Signor Presidente per le sue parole. Di nuovo voglio ringraziare la Provvidenza per avermi permesso di venire qui e di essere qui. Negli ultimi giorni alcuni ritenevano che ciò non sarebbe stato possibile, a causa dei tragici eventi avvenuti negli Stati Uniti. Ma si è visto che è stato possibile, grazie a Dio!

È la prima volta che mi trovo in questo punto del globo, in Asia Centrale. La prima fonte di informazioni sul Kazakistan è stata per me il Padre Bukowiński, ben noto qui. Durante la Seconda Guerra Mondiale egli è stato deportato come sacerdote dalla Polonia in Unione Sovietica e qui ha passato tutta la sua vita. Qui è anche morto e sepolto, a Karaganda. Da allora ho cominciato a conoscere alcune cose del Kazakistan. Ma adesso è la prima volta che posso vederlo "*oculis propriis*", con i miei propri occhi. Peccato che io non possa visitare Karaganda e la tomba di Padre Bukowiński.

Vedo qui che Astana è una città moderna. Tutti questi incontri, tutte queste esperienze vissute, mi spingono ancora di più a pregare per il vostro Paese, per il vostro popolo e per Lei, Signor Presidente. Sono contento che

la mia visita cada nel decimo anniversario della vostra indipendenza, perché io sono convinto - e lo è anche la Chiesa - che ogni Nazione ha il diritto di essere sovrana. Questa sovranità nazionale è anche piena espressione di quello che una Nazione è come soggetto politico. Auguro a tutti, e soprattutto a Lei, Signor Presidente, che questa sovranità sia duratura, fruttuosa, sempre più piena, abbracciando tutti i campi della vita nazionale: economico, politico, culturale. Questo è molto importante.

Spero che i cattolici presenti in Kazakhstan possano anch'essi contribuire al bene comune del Paese. Sono un gruppo ristretto, una minoranza, ma anche così possono e potranno contribuire - per quanto è in loro - al bene comune del Kazakhstan.

Dopo che il Presidente ha concluso il suo saluto auspicando la benedizione di Dio sul Kazakhstan, il Papa ha aggiunto in italiano:

Questo auguro a Lei, Signor Presidente, e a tutto il suo popolo: che Dio benedica voi tutti!

[01510-01.01] [Testo originale: Italiano]

• INCONTRO CON I GIOVANI NELL'UNIVERSITÀ EURASIA AD ASTANA (23.09.2001 - CONTINUAZIONE)

Al termine dell'incontro con giovani avvenuto nella serata di ieri, domenica 23 settembre, nell'Università Eurasia di Astana (*cf. Boll. N. 0516*), nel salutare i presenti Giovanni Palo II ha pronunciato queste parole in lingua italiana:

PAROLE DEL SANTO PADRE

Voglio esprimere la mia profonda riconoscenza per questo incontro con l'Università. L'Università è da sempre molto vicina a me. E sono tanto contento di trovarla qui, perché essa è fondamento della cultura nazionale e dello sviluppo nazionale. La cultura è il fondamento dell'identità di un popolo. Tante grazie!

[01511-01.01] [Testo originale: Italiano]
